

Il sottosegretario all'Interno in un'informativa sull'omicidio Vassallo rende noto l'obiettivo del Viminale  
L'esponente Pd: «Non è stata una bella pagina parlamentare». Intanto s'indaga sulle ultime telefonate del sindaco

# Mantovano: «Il Governo c'è» Bonavitacola: «Solo spot»

Ancora tanta paura nel borgo di Acciaroli per la mototrov esplosa la scorsa notte davanti all'entrata dell'hotel "Il girasole". A soli dieci giorni dall'assassinio del primo cittadino Angelo Vassallo un altro episodio inquieta il piccolo centro del Cilento. Mentre prende piede sempre di più l'idea che in un luogo incontaminato si stia estendendo l'ombra della Camorra. La bomba è esplosa durante la notte e ha svegliato gli ospiti dell'albergo e i proprietari della struttura turistica. Solo danni al portone d'ingresso. L'immediato intervento ha evitato il peggio. Un collegamento con la morte del primo cittadino? Gli inquirenti indagano. Ai magistrati che indagano sull'omicidio di Angelo Vassallo il governo sta assicurando "il sostegno investigativo necessario per individuare i responsabili". E' quanto ha detto il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano nel corso dell'informativa alla Camera ribadendo che l'agguato al primo cittadino di Pollica è un "fatto terribile di una gravità eccezionale". Mantovano ha poi sottolineato che il Viminale "segue con attenzione" sia "lo sviluppo delle indagini" sia il "contesto nel quale l'omicidio è stato realizzato" ed "è pronto a prendere interventi ulteriori, rispetto a quelli già cospicui in atto, se gli esiti investigati e l'esame di quella realtà dovessero renderli necessari". Ma l'obiettivo del Viminale non è soltanto quello di assicurare alla giustizia gli autori dell'omicidio. "Il nostro sforzo - ha spiegato infatti il sottosegretario - punta a rendere sempre più effettivo, il raccordo tra il prefetto e chi è espressione della

propria comunità. Perché nessun sindaco, anche se opera in aree difficili, possa mai sentirsi solo". Nel corso dell'informativa, Mantovano ha anche reso noti alcuni dati relativi alla criminalità organizzata in provincia di Salerno. A rispondere al sottosegretario l'onorevole Fulvio Bonavitacola che reputa l'informativa di Mantovano uno "spot del governo". «Oltre a consuete frasi di circostanza, la comunicazione si è risolta in un improprio spot sull'azione del governo in tema di contrasto alla criminalità organizzata. A tal fine il sottosegretario ha dato vita ad un estemporaneo minestrone, elencando gli innumerevoli clan camorristici che hanno infestato l'intera Campania negli ultimi decenni, con rappresentazioni del tutto superficiali e fuorvianti rispetto alla specifica e tragica vicenda del sindaco Vassallo. Nell'attuale fase delle indagini, naturalmente, s'impone una doverosa cautela nelle valutazioni del fatto e delle sue possibili cause. Ma ciò non giustifica una comunicazione al parlamento totalmente avulsa dal fatto in esame. Di fronte al tragico evento era lecito attendersi una parola sulle misure che il governo intende varare per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nel Cilento e nelle zone interne, troppo spesso abbandonate a se stesse. Ovvero una parola sul monitoraggio delle attività economiche di fonte illegale che possono rivolgersi a territori fino ad oggi, in gran parte, al riparo da tali infiltrazioni. Ovvero, ancora, sul sostegno concreto, finanziario e normativo, all'azione dei Comuni impegnati per garantire sviluppo e crescita in

questi territori, vero baluardo della diffusione dell'economia sporca. Non è stata una bella pagina parlamentare. Il sacrificio di Vassallo merita ben altro - prosegue - a partire dalla coerenza dei comportamenti di chi rappresenta le istituzioni. Solo per fare un esempio in tema di coerenze, va detto con chiarezza che non basta partecipare ai funerali, se poi si continua a far finta di niente, come accettare di candidare ed eleggere condannati per camorra in Consiglio regionale. La coerenza di Vassallo dovrebbe contagiare un po' di più la disinvoltata politica campana. Altrimenti resta il trionfo dell'ipocrisia e degli inutili ritualismi, come le comunicazioni del governo oggi alla Camera». E intanto si infittiscono i particolari della vicenda Vassallo. Sembra, infatti, che al vaglio degli inquirenti la pista del riciclaggio di denaro "sporco" prenda piede. E l'attentato all'hotel Girasole sembra esserne la conferma. Intanto si stanno ricostruendo le ultime ore del sindaco Vassallo fondamentali per svelare il movente del delitto e l'identità di chi ha esplosi i colpi fatali. Per questo i pm della direzione distrettuale antimafia di Salerno

Rosa Volpe e Valleverdina Cassaniello stanno interrogando persone che il sindaco aveva contattato di frequente negli ultimi giorni. Lavoro analogo e parallelo viene svolto in queste ore anche dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Salerno. Testimonianze che vengono incrociate anche con i numeri telefonici più ricorrenti, registrati nei tabulati del sindaco. Si tratterebbe di contatti locali, ritratti nel comune della costa cilentana e in paesi vicini. Si attendono i risultati delle perizie nei vari sopralluoghi sulla strada dove Vassallo è stato ucciso che potrebbero restituire una "sagoma" dell'assassino.